

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 12,0744 MWp con pannelli da 480Wp invece degli originari pannelli da 400 Wp, su una superficie recintata di 10,4 ha
Proponente	Vei Greenfield I
Ubicazione	Località Nocicchia Comune di Anagni Provincia di Frosinone

Registro elenco progetti n. 71/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 02/11/2023

Viste le istanze, acquisita in data 07/08/2019 e 13/08/2019, con le quali la Società Vei Greenfield I Srl ha depositato presso l'Area V.I.A. i progetti per “un impianto fotovoltaico da 7,1496 MWp denominato “VGFI-Anagni-I”, nel Comune di Anagni in Provincia di Frosinone. Località Nocichia -registro elenco progetti: n. 71/2019 e per un progetto di Realizzazione di una centrale FV da 4,9248 MWp”, nel Comune di Anagni in Provincia di Frosinone. Località Nocichia- registro elenco progetti: n. 77/2019.

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

Le opere in oggetto rientrano tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Vei Greenfield I Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

I progetto e gli studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 71/2019 e 77/2019 dell'elenco.

Preso atto che con nota acquisita con prot. n. 0246501 del 26/03/2019, la proponente ha richiesto la riattivazione dei Procedimenti sospesi, con contestuale unificazione delle procedure aventi codice registro progetti 071 e 077; Contestualmente è stata trasmessa nuova documentazione relativa al progetto unificato,

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza a nome della Vei Greenfield I Srl, in data 07/08/2019, per “un impianto fotovoltaico da 7,1496 MWp denominato “VGFI-Anagni-I”, nel Comune di Anagni in Provincia di Frosinone. Località Nocichia -registro elenco progetti: n. 71/2019
- Presentazione istanza a nome della stessa Vei Greenfield I Srl, in data 13/08/2019, per il “progetto di Realizzazione di una centrale FV da 4,9248 MWp”, nel Comune di Anagni in Provincia di Frosinone. Località Nocichia- registro elenco progetti: n. 77/2019
- Comunicazione della sospensione del Procedimento per variazione progettuale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 con nota prot. 0969558 del 29/11/2020, a seguito alle comunicazioni inviate dal progettista a nome e per conto della Vei Greenfield I, inerenti le due procedure soprarichiamate, acquisite con prot. n. 0935586 e con prot. n. 0935588 del 19/11/2019
- Richiesta da parte della proponente, acquisita con prot. n. 0246501 del 26/03/2019, di riattivazione dei Procedimenti sospesi, con contestuale unificazione delle procedure aventi codice registro progetti 071 e 077e Contestuale trasmissione di nuova documentazione relativa al progetto unificato
- Accoglimento della richiesta, prot. n. 0256449 del 31/03/2020 e contestuale riattivazione della procedura a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018
- Con nota prot. n. 0370192 del 23/04/2020 la scrivente ha comunicato, per effetto dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020, la decorrenza dei termini entro i quali le amministrazioni e gli enti in indirizzo, per i profili di rispettiva competenza, per la verifica dell'adeguatezza e la completezza documentale ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A. dal 16/05/2020

- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0539483 del 19/06/2020
- Istanza di proroga per integrazioni documentali richiesta dalla proponente acquisita con prot. n. 0641118 del 20/07/2020
- Accoglimento della richiesta di proroga con prot. n. 0650760 del 22/07/2020
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 31/07/2020
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n.0750908 del 04/09/2020
- Convocazione tavolo tecnico con prot. n. 0836543 del 30/09/2020
- Tavolo Tecnico svolto in data 19/10/2020
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1045160 del 01/12/202
- Acquisizione integrazioni in data 21/12/2020
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0008016 del 07/01/2021
- Prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 22/01/2021
- Seconda seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12/03/2021
- Convocazione della terza seduta di Conferenza dei Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 03567666 del 21/01/2021
- Prima parte della terza seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 22/04/2021
- Convocazione tavolo tecnico con prot. n. 0617143 del 07/06/2023;
- Tavolo Tecnico svolto in data 19/06/2023
- Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0836556 del 26/07/2023
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/09/2023

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

71 2019

- VGFI-EGC-FV062-F3-Elenco Elaborati
- VGFI-EGC-FV062-F3-CME
- VGFI-EGC-FV062-F3-DAM
- VGFI-EGC-FV062-F3-PDI
- VGFI-EGC-FV062-F3-PPI
- VGFI-EGC-FV062-F3-PRO
- VGFI-EGC-FV062-F3-RCE
- VGFI-EGC-FV062-F3-REE
- VGFI-EGC-FV062-F3-RPS
- VGFI-EGC-FV062-F3-RRT
- VGFI-EGC-FV062-F3-RVA
- VGFI-EGC-FV062-F3-STI
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL04
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL05
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL06
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL07
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL08
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL09
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL10
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL11
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL12



- VGFI-ECG-FV062-F3-TPL01
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL02
- VGFI-EGC-FV062-F3-TPL03

77 2019

- VGFI-EGC-FV063-F3-Elenco Elaborati
- VGFI-EGC-FV063-F3-CME
- VGFI-EGC-FV063-F3-DAM
- VGFI-EGC-FV063-F3-PDI
- VGFI-EGC-FV063-F3-PPI
- VGFI-EGC-FV063-F3-PRO
- VGFI-EGC-FV063-F3-RCE
- VGFI-EGC-FV063-F3-REE
- VGFI-EGC-FV063-F3-RPS
- VGFI-EGC-FV063-F3-RRT
- VGFI-EGC-FV063-F3-RVA
- VGFI-EGC-FV063-F3-STI
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL03
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL04
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL05
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL06
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL07
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL08
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL09
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL10
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL11
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL12
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL01
- VGFI-EGC-FV063-F3-TPL02

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0246501 del 26/03/2020:

- VGFI-ECG-FV062-F3-RTS;
- VGFI-ECG-FV063-F3-RTS;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RCI;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RPA rev1;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RTS;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RCI-rev1;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RPA-rev1;
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPL10-rev3;
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPL11 rev2;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PCE-rev;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PPI-rev1;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2;
- A VGFI-ECG-FV063-F2-TPL10-rev3;
- A VGFI-ECG-FV063-F2-TPL11-rev2;
- A VGFI-ECG-FV063-F3-PCE-rev1;
- A VGFI-ECG-FV063-F3-PPI-rev1;
- A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1;

Acquisite con prot. n. 0255746 del 26/03/2020:

- Allegato I. Immagini fotografiche delle ricognizioni
- VGFI 200330 lettera MIBACT
- VIARCH Noecchia-Centocelle

Acquisite con prot. n. 0283491 del 07/04/2020:

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT

- VGFI-EGC-FV062-F3-PDI;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RCI-rev1;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RFT;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RPA rev1;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RTS-rev1;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RVA-rev3;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RFT;

Acquisite con prot. n. 0355780 del 20/04/2020:

- ECG-FV063-TPLI I rev3-ORTOFOTO-ANAS
- VGFI 200417 riscontro ANAS su Anagni

Acquisite con prot. n. 0355783 del 20/04/2020:

- Asseverazione ENAC-ENAV signed
- Enav-report signed
- VGFI 200417 nota Enav con integrazioni;

Acquisite con prot. n. 0689133 del 31/07/2020.

- ANAGNI RELAZIONEUSICIVICI 52;
- Paur n. 071-20. Riscontro richiesta integrazione n. 539483 del 19.6.2020;

Acquisite con prot. n. 1112989 del 21/12/2020.

- VGFI-Elenco Elaborati Unificati;
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPLI0-rev3.pdf;
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPLI I rev2.pdf;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PCE-rev1.pdf;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PPI-rev1.pdf;
- A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2.pdf;
- Parere del progetto definitivo T0736910;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RGD;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RRT;
- VGFI-EGC-FV062-F3-RTS;
- VGFI-EGC-FV062-F3-STI;
- VGFI-ECG-FV062-F3-TPL02;
- VGFI-ECG-FV062-F3-TPL07;
- VGFI-ECG-FV062-F3-TPL09;
- ECG-FV062-FV063-F3-TPL01;
- PIANO PARTICELLARE AREE IMPIANTO – CAVIDOTTO;
- SCHEDA DI SINTESI IMPIANTO UNIFICATO;
- VGFI-CII;
- VGFI-SIA;
- A VGFI-ECG-FV063-F3-PCE-rev1;
- A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1;
- Progetto Definitivo CONFORME 223158583;
- VGFI-ECG-FV063-F2-TPLI0-rev3;
- VGFI-ECG-FV063-F2-TPLI I-rev2;
- VGFI-ECG-FV063-F3-PPI-rev1;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RGD;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RRT;
- VGFI-EGC-FV063-F3-RTS;
- VGFI-EGC-FV063-F3-STI;
- VGFI-ECG-FV063-F3-TPL02;
- VGFI-ECG-FV063-F3-TPL07;
- VGFI-ECG-FV063-F3-TPL09;

Acquisite con prot. n. 0204859 e prot. n. 0204863 del 05/03/2021.

- Istanza PAUR n. 071 del 2019. invio relazione geologica cos bonifica
- RELAZIONE GEOLOGICA signed

Acquisite con prot. n. 0204865 del 05/03/2021.

- Istanza PAUR n. 071 del 2019. invio documentazione esiti I CDS
- LAYOUT IMPIANTO UNIFICATO-PARTICOLARI VGFI-ECG-FV062-FV063-F3-TPL02
- RELAZIONE GEOLOGICA
- SCHEDE DI SINTESI IMPIANTO UNIFICATO
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE VGFI-EGC-FV062-FV063-F3-SIA

Acquisite con prot. n. 0276704 del 30/03/2021.

- Istanza PAUR 071 del 2019 Riscontro nota Provincia di Frosinone n. 7130 del 3.3.21
- All. 1 domanda AU Anagni SIGNED
- All. 2 Dichiarazione ulteriori titoli abilitativi
- All. 3 VGFI 210311 pagamento oneri AU provincia FR
- All. 4.1 dichiarazione d impegno garanzia fidejussoria Anagni
- All. 4.2. Relazione dismissione impianto art. 13.1. lett. B DM 10.09.2010
- All. 5.1 Proroga Colle Ticchio 2021
- All. 5.2 Proroga Del Monte 2021
- All. 6 Visura vei greenfield I

Acquisite con prot. n. 0296599 del 07/04/2021.

- All. 2.1 COROGRAFIA FV062 IGM I 25000
- All. 2.2 COROGRAFIA FV063 IGM I 25000
- All. 3.1 CTR FV062 I0000
- All. 3.2 CTR FV063 I0000
- All. 4.1 PLANIMETRIA 062 I A Sez 2 2' BACINO SACCO F87 part 79 78 237
- All. 4.2 PLANIMETRIA 062 3 B Sez 4 4' FOSSO DEL LUPO F97 part115 117 42
- All. 4.3 PLANIMETRIA 062 5 E Sez 6 6' Fosso del lupo F87 part211 58
- All. 4.4 PLANIMETRIA 063 I A Sez2 2' Bacino Sacco F87 Part 79 78 237
- All. 4.5 PLANIMETRIA 063 3 B Sez 4 4' Fosso del lupo F97 Part 115 117 42
- All. 4.6 PLANIMETRIA 063 5 E Sez 6 6' Fosso del lup F97 Part211 58
- All. 5.1 SEZIONE TRASVERSALE 062 I A SEZ 2 2'
- All. 5.2 SEZIONE TRASVERSALE 062 3 B SEZ 4-4'
- All. 5.3 SEZIONE TRASVERSALE 062 5 E 6 6 Fosso del Lupo
- All. 5.4 SEZIONE TRASVERSALE 063 I A SEZ 2 2
- All. 5.5 SEZIONE TRASVERSALE 063 4 SEZ 4-4'
- All. 5.6 SEZIONE TRASVERSALE 063 6 SEZ 6-6'
- Dichiarazione sostitutiva Spaziani CONcessione demaniale Anagni.docx I
- IDCARD M Donati
- Istanza concessione area demaniale

Acquisite con prot. n. 0344105 del 16/04/2021.

- A VGFI-ECG-FV063-F2-TPL10-rev3
- Istanza Paur 071 del 2019 Invio progetto definitivo connessione vidimato EDistribuzione
- A VGFI-ECG-FV063-F2-TPL11-rev2
- A VGFI-ECG-FV063-F3-PCE-rev1
- A VGFI-ECG-FV063-F3-PPI-rev1
- A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- Progetto Definitivo CONFORME 223158583
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPL10-rev3.pdf
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPL11 rev2.pdf
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PCE-rev1.pdf
- A VGFI-ECG-FV062-F3-PPI-rev1.pdf
- A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2.pdf
- Parere del progetto definitivo T0736910

Acquisite con prot. n. 0351986 del 20/04/2021.

- Istanza Paur 071 del 2019 Dichiarazione ulteriori titoli abilitativi

Acquisite con prot. n. 0465936 del 25/05/2021.

- Istanza Paur 088-020 Relazione esproprio completa
- Piano -particellare- grafico

Acquisite con prot. n. 0564195 del 28/06/2021.

- ANALISI VINCOLISTICA ELETTRODOTTO
- Pareri 22 documenti
- INQUADRAMENTO CAVIDOTTO MT ECG-FV063-FV062-TPL I I
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO VGFI-ANAGNI-1 VGFI-ECG-FV062-F3-REE
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO VGFI-ANAGNI-2 VGFI-ECG-FV063-F3-REE
- STUDIO IMPATTO AMBIENTALE VGFI-EGC-FV062-FV063-F3-SIA
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI ELETTRODOTTO VGFI-ANAGNI-1 VGFI-ECG-FV062-F3-PCE
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI ELETTRODOTTO VGFI-ANAGNI-2 VGFI-ECG-FV063-F3-PCE
- VGFI-EGC-FV062-063-F3-RCE
- DICHIARAZIONE SU FASE REALIZZATIVA ART. 95, COMA 2BIS, CODICE COMUNICAZIONI
- VGFI-ANAGNI-1-Parere del progetto definitivo T0736910
- VGFI-ANAGNI-1-Preventivo T0736910 TICA 4 F.O.U.R.
- VGFI-ANAGNI-2-Preventivo 223158583 TICA 4 F.O.U.R.
- VGFI-ANAGNI-2-Progetto Definitivo CONFORME 223158583
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI
- INQUADRAMENTO CAVIDOTTO MT VGFI-ECG-FV063-F2-TPL I O
- INQUADRAMENTO SU CAVIDOTTO MT VGFI-ECG-FV062-F2-TPL I O
- CDU Part 34,44,274,275
- CDU Part 52
- PIANO PARTICELLARE CAVIDOTTO 062+063
- VGFI-ECG-FV062-F3-PPI-rev I
- VGFI-ECG-FV063-F3-PPI-rev I
- COMPUTO METRICO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO VGFI-EGC-FV062-FV063-F3-CMD
- TAVOLA DISMISSIONE E RIPRISTINO VGFI-ECG-FV062-FV063-F3-TPL I 3 rev I -ante post
- ATTRAVERSAMENTI DEMANIALI

Acquisite con prot. n. 0692372 del 01/09/2021.

- Anagni richiestavaliditapreventivoENEL 04.08.21

Acquisite con prot. n. 0692372 del 22/09/2021.

- All. 1 Istanza Paur 071 del 2019 Relazione esproprio
- All. 2 planimetria catastale aggiornata Fg. 96
- All. 3 planimetria catastale aggiornata Fg. 107
- All. 4 Planimetria catastale con sovrapposizione porzione elettrodotto wegis-anagni
- All. 5 Visura catastalae P.le Catalent
- All. 6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI Anagni Vei
- All. 7 Piano Particellare anagni.xlsx"
- Istanza Paur 071 del 2019 - Invio documentazione procedura di asservimento Testo unico espropri

Acquisite con prot. n. 0867016 del 26/10/2021.

- Piano Particellare Ditte da asservire Paur 071 del 2019

Acquisite con prot. n. 0380165 del 18/04/2022.

- VGFI 220415 Paur 071-2019 Anagni - integrazioni Provincia di Frosinone
- All. 0 Elenco Elaborati Impianto Anagni I 2
- All. 1 Elenco Pareri e nulla osta necessari



- All. 2 Dichiarazione ulteriori titoli abilitativi.docx (1)
- All. 2.1 ELENCO PARTICELLE AREA IMPIANTO ED ELETTRODOTTO.docx
- All. 4 Visura Vei Greenfield
- All. 5 PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO VGFI-EGC-FV062-F3-PDI
- All. 6 TAVOLA DISMISSIONE E RIPRISTINO VGFI-EGC-FV062-FV063
- All. 7 Computo Dismissione e Ripristino
- All. 8 CDU particelle asservimento
- All. 10 Comunicazione ai sensi dell art. 13.3 Dm 10 settembre 2010
- All. 10.1 ricevut di consegna MIC
- All. 11 SOVRAPPOSIZIONE SU PTPG-EGC-FV063-FV062
- All. 12 ELENCO ELABORATI AU IMPIANTO ANAGNI
- ASSEVERAZIONE COSTRUZIONE ELETTRODOTTI
- ASSEVERAZIONE COSTRUZIONE ELETTRODOTTI PROPONENTE
- Cavi cordati a elica
- CI Spaziani
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA PAESAGGISTICA
- DICHIARAZIONE LINEA MT ESISTENTE
- ELENCO DEI VINCOLI E DELLE INTERFERENZE
- Elenco pareri, nulla osta necessari
- RELAZIONE PAESAGGISTICA
- STUDIO D IMPATO AMBIENTALE VGFI-EGC-FV062-FV063-F3-SIA
- VGFI-EGC-FV062-063-RCE
- 1 A Bacino del Sacco
- 1 B Bacino del Sacco
- 2 A Fosso del Lupo
- 2 B Fosso del Lupo
- 3 A Fosso del Lupo
- 3 B Fosso del Lupo
- A VGFI-EGC-FV062-F2-TPLI0-rev3
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV062-F3-REE-rev2
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV063-F3-REE-rev1
- VGFI-EGC-FV063-F2-TPLI0-rev3
- Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato copia
- Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato
- A VGFI-EGC-FV062-F2-TPLI0-rev3
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV062-F3-REE-rev2
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV063-F3-REE-rev1
- VGFI-EGC-FV063-F2-TPLI0-rev3
- Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato
- COROGRAFIA VFGI-ANAGNI-1 IGM I 25000
- COROGRAFIA VFGI-ANAGNI-2 IGM I 25000
- CTR VFGI-ANAGNI-1 I0000
- CTR VFGI-ANAGNI-2 I0000
- DICHIARAZIONE invarianza idraulica
- Dichiarazione sostitutiva Spaziani Concessione demaniale Anagni.docx
- Modulo di richiesta di Autorizzazione idraulica con occupazione
- PLANIMETRIA I 2.000 062 I A Sez 2 2 BACINO SACCO F87 part 79 78 237 OK
- PLANIMETRIA I 2.000 062 3 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 part I15 I17 42 OK
- PLANIMETRIA I 2.000 063 3 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 Part I15 I17 42 OK
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV062-F3-REE-rev2
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-EGC-FV063-F3-REE-rev1
- SEZIONE 2-2 I 100 ANTE E POST OPERAM
- SEZIONE 4-4 I 100 ANTE E POST OPERAM
- SEZIONE 6-6 I 100 ANTE E POST OPERAM



- PLANIMETRIA I 2.000 062 I A Sez 2 2 BACINO SACCO F87 part 79 78 237
- PLANIMETRIA I 2.000 062 3 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 part I 15 I 17 42
- PLANIMETRIA I 2.000 062 5 E Sez 6 6 FOSSO DEL LUPO F87 part 2 I I 58
- PLANIMETRIA I 2.000 063 I A Sez 2 2 BACINO SACCO F87 Part 79 78 237
- PLANIMETRIA I 2.000 063 3 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 Part I 15 I 17 42
- PLANIMETRIA I 2.000 063 5 E Sez 6 6 FOSSO DEL LUPO F97 Part 2 I I 58
- PLANIMETRIA I 2.000 A Sez 2 2 BACINO SACCO F87 part 79
- PLANIMETRIA I 2.000 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 part I I
- PLANIMETRIA I 2.000 E Sez 6 6 FOSSO DEL LUPO F87 part 2 I
- FG88-DOC I 188649672
- Relazione per invarianza idraulica 08042022
- Relazione tecnica Anagni 08042022
- preliminare notarile Anagni I
- Preliminare Notarile Anagni 2
- preliminare notarile cabina

Acquisite con prot. n. I 183799 del 24/11/2022.

- All. 1 Dichiarazione ulteriori titoli abilitativi signed
- All. 2 ELENCO PARTICELLE AREA IMPIANTO ED ELETTRODOTTO
- All. 3 integrazione oneri istruttori
- All. 4 Istanza di autorizzazione costruzione ed esercizio elettrodotto Legge RL 42 1990
- All. 5 DICHIARAZIONE LINEA MT ESISTENTE
- All. 6 DICHIARAZIONE DI LEGGITIMITA
- All. 7 Attestazione Cavi Elicordati ITLA
- All. 7.1 Relazione tecnica Attraversamento Autostrada A1 con elaborati grafici
- All. 9 RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2
- All. 9.1 RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- All. 10 PTPR-A-B-C ANAGNI-UNIFICATO
- All. 11 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL ATTO DI NOTORIETA
- All. 12 DICHIARAZIONE FASE REALIZZATIVA
- All. 14 CDU particelle private elettrodotto
- All. 15 DICHIARAZIONE TITOLARITA PROPONENTE
- All. 16 Documento d Identità Massimiliano Donati
- All. 16.1 CI Spaziani
- All. 17 PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO VGFI-EGC-FV062-F3-PDI
- All. 18 TAVOLA DISMISSIONE E RIPRISTINO VGFI-ECG-FV062-FV063 rev1
- All. 19 Computo Dismissione e Ripristino
- All. 20 Proroga contratto preliminare
- All. 20.1 Proroga contratto preliminare
- All. 20.2 Proroga contratto preliminare cabina
- All. 21 INTERFERENZA CON IMPIANTO IRRIGUO
- All. 22 Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato
- All. 22.1 INQUADRAMENTO CAVIDOTTO SU CARTE VINCOLISTICHE
- All. 23 Studio Idraulico Unificato
- All. 25 SOVRAPPOSIZIONE SU PTPG-Anagni Vei greenfield I srl
- A VGFI-ECG-FV062-F2-TPLI0-rev3
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- VGFI-ECG-FV063-F2-TPLI0-rev3
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- VGFI-ECG-FV063-F2-TPLI0-rev3
- Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 86 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\FG 87 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\FG 88 anagni



- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 96 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 97 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 98 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 99 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 101 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\fg 107 anagni
- All. 13 Fogli catastali con timbro\FG 108 anagni
- 2022-11-22 - All. 23 Studio Idraulico Unificato
- All. 9 RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2
- All. 9.1 RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- All. 22 Inquadramento Cavidotto MT su Catastale Unificato
- All. 24.1 Modulo di richiesta di Autorizzazione idraulica con occupazione
- All. 24.2 Dichiarazione sostitutiva Spaziani Concessione demaniale Anagni.docx
- All. 24.3 ELABORATO GRAFICO UNICO rev1
- All. 24.4 SEZIONI ANTE E POST OPERAM UNIFICATE rev2
- All. 24.5 ALLEGATO FOTOGRAFICO
- All. 24.6 PLANIMETRIA I 2.000 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 part I I ATTRAVERSAMENTO B
- All. 24.7 PLANIMETRIA I 2.000 E Sez 6 6 FOSSO DEL LUPO F87 part2 I ATTRAVERSAMENTO E
- All. 24.1 I DICHIARAZIONE invarianza idraulica
- Distinta pagamento oneri istruttori
- PLANIMETRIA I 2.000 B Sez 4 4 FOSSO DEL LUPO F97 part I I ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 E Sez 6 6 FOSSO DEL LUPO F87 part2 I ATTRAVERSAMENTO E
- PLANIMETRIA I 2.000 062 3 B Sez 4 4 ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 062 5 E Sez 6 6 ATTRAVERSAMENTO E
- PLANIMETRIA I 2.000 063 3 B Sez 4 4 ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 063 5 E Sez 6 6 ATTRAVERSAMENTO E

Acquisite con prot. n. 0166307 del 14/02/2023.

- Istanza Paur 071 del 2019 nota Mase
- SIN-CATASTALE UNIF ANAGNI

Acquisite con prot. n. 0847945 del 28/07/2023.

- All. 1 cdu anagni Vei
- All. 3 Istanza Certificato di Destinazione Urbanistica signed
- All. 4 ANAGNI RELAZIONE USI CIVICI-signed
- All. 4.1 ANAGNI RELAZIONE USCIVICI 52-signed
- All. 5 Elaborato grafico invarianza idraulica
- All. 6 RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO UNIFICATA
- All. 7 SEZIONI ANTE E POST OPERAM UNIFICATE
- All. 8 Studio Idraulico
- All. 9 PLANIMETRIE UBICATIVE
- All. 10 ELABORATO GRAFICO UNIFICATO ELETTRODOTTO
- All. 11 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI
- All. 12 FR ANAGNI 1 - Preventivo di connessione 7 10 2019
- All. 13 FR ANAGNI 2 - Preventivo ENEL
- Anagni 1
- Anagni 2
- PROROGA PRELIMINARE CABINA POCE 2022
- Proroga Preliminare Cabina Poce 2023

Acquisite con prot. n. 1033711 del 21/09/2023.

- ALLEGATO FOTOGRAFICO
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITA ALLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI
- DICHIARAZIONE invarianza idraulica
- Dichiarazione sostitutiva Spaziani Concessione demaniale Anagni.docx
- Elaborato grafico invarianza idraulica

- ELABORATO GRAFICO UNICO rev1
- ELABORATO GRAFICO UNIFICATO ELETTRODOTTO rev1
- FR ANAGNI 1 - Preventivo di connessione 7 10 2019
- FR ANAGNI 2 - Preventivo ENEL
- Modulo di richiesta di Autorizzazione idraulica con occupazione
- PLANIMETRIE UBICATIVE rev1
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV062-F3-REE-rev2.pdf
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO A VGFI-ECG-FV063-F3-REE-rev1
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO UNIFICATA
- SEZIONI ANTE E POST OPERAM UNIFICATE rev2
- Studio Idraulico
- FG 88 anagni
- fg 96 anagni
- fg 97 anagni
- fg 98 anagni
- fg 99 anagni
- fg 101 anagni
- fg 107 anagni
- FG 108 anagni
- fg 86 anagni
- FG 87 anagni
- PLANIMETRIA I 2.000 062 3 B Sez 4 4' ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 062 5 E Sez 6 6' ATTRAVERSAMENTO E
- PLANIMETRIA I 2.000 063 3 B Sez 4 4' ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 063 5 E Sez 6 6' ATTRAVERSAMENTO E
- PLANIMETRIA I 2.000 B Sez 4 4' FOSSO DEL LUPO F97 part1 I ATTRAVERSAMENTO B
- PLANIMETRIA I 2.000 E Sez 6 6' FOSSO DEL LUPO F87 part2I ATTRAVERSAMENTO E

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Stefano Spaziani iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n.A 28805 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA *“il presente Studio di Impatto Ambientale è relativo al progetto di due impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio del Comune di Anagni (FR), in località Nocicchia, rispettivamente denominati “VGFI-Anagni- 1” e “VGFI-Anagni-2”.*

Il progetto VGFI-Anagni-1 prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica della potenza di 7,1496MWp. La centrale verrà realizzata in un terreno complessivo di m2 108.000, attualmente a destinazione agricola, e verranno utilizzati 14.895 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio poli o monocristallino della potenza unitaria di 480Wp.

Il progetto VGFI-Anagni-2 prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica della potenza di 4,9248MWp. La centrale verrà realizzata in un terreno complessivo di m2 55.000, attualmente a destinazione agricola, e verranno utilizzati 10.260 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio poli o monocristallino della potenza unitaria di 480Wp.

Facciamo presente che i due impianti, a causa della presenza della fascia di rispetto di 100m su ogni lato della vicina strada di accesso ai terreni “Strada comunale Casale Santo Spirito” (Archeologico), si trovano a circa 300m di distanza in linea d'aria l'uno dall'altro.

Inoltre, nell'ottica di poter connettere entrambi gli impianti fotovoltaici presso la già esistente cabina AT/MT “ANAGNI ZI” di E-Distribuzione è stato informato il distributore di rete e richiesto nel preventivo

TICA di condividere l'elettrodotto di connessione con minore impatto sulla viabilità e sul manto stradale”.

DESCRIZIONE DEL SITO

Come evidenziato nel SIA “il sito individuato per la realizzazione degli impianti “VGFI-Anagni-1” e “VGFI-Anagni-2” si trova nel Comune di Anagni (FR), località che si trova ad una Latitudine di 41°42'25.63"N e Longitudine 13°11'06.71"E. L'altitudine sul livello del mare è di circa 239 m”.

Come evidenziato nel SIA “l'area oggetto dell'intervento “VGFI-Anagni-1” è ubicata all'interno del Foglio distinto al Catasto dei terreni del Comune di Anagni con il num. 88 e le particelle interessate sono indicate di seguito: Particelle n. 52. La superficie complessiva dell'area è pari a circa m2 108.000, è facilmente accessibile dalla Strada Comunale Casale Santo Spirito ed ha un andamento sostanzialmente pianeggiante”.

Come evidenziato nel SIA “l'area oggetto dell'intervento “VGFI-Anagni-2” è ubicata all'interno del Foglio distinto al Catasto dei terreni del Comune di Anagni con il num. 88 e le particelle interessate sono indicate di seguito: Particelle n. 34, 275, 274, 44. La superficie complessiva dell'area è pari a circa m2 55.000, è facilmente accessibile dalla Strada Comunale Casale Santo Spirito ed ha un andamento sostanzialmente pianeggiante”.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA “i moduli fotovoltaici che si utilizzeranno per la realizzazione dell'impianto possono essere in silicio mono o poli cristallino per un'area modulo pari a circa 2m2. I moduli saranno disposti secondo file parallele sul terreno, su strutture metalliche tracker monoassiali in una fila o doppia fila di moduli per tracker. La distanza tra le file sarà calcolata in modo tale che non siano presenti fenomeni di ombreggiamento, a causa della variazione di inclinazione del sole sull'orizzonte, e dimensionata sul solstizio d'inverno nella particolare località.

Il tipo di configurazione utilizzata permetterà di utilizzare blocchi di moduli disposti verticalmente su 1 o 2 file, fissati alle traverse di sostegno tramite morsetti e bulloni in acciaio inox: materiali di lunga durata ed altamente riciclabili. Il numero di sostegni verticali sarà limitato rispetto alla superficie coperta, il che permetterà una facile cura del terreno e nessuna manutenzione. Per ogni blocco moduli sono previsti circa 5 pali di sostegno, opportunamente distanziati ed infissi nel terreno per circa 100/150cm.

Il generatore fotovoltaico sarà così composto:

- ha Totali 16,3 ha
- ha Disposizione 10,4 ha
- Numero Tracker 1.335
- Numero Moduli 25.155
- Potenza Moduli 480 W
- Potenza Totale 12,0744 MW
- Potenza Inverter (5 da 2475 kW) 12.375 kW

Tali tipologie di cabine, richiedendo l'assemblaggio sul posto, hanno il notevole vantaggio di poter essere realizzate in qualsiasi dimensione ed in particolare i pannelli possono essere personalizzati con tinteggiature e finiture a richiesta per una migliore integrazione paesaggistica, con la più ampia flessibilità nelle scelte del layout di progetto. L'installazione in loco ne conferisce una estrema facilità e rapidità di montaggio”.

MATERIALI E RISORSE NATURALI IMPIEGATE

analisi cumulativa impianti

Come evidenziato nel SIA “dalle analisi e studi condotti in precedenza si evidenzia che, nel campo VGFI-ANAGNI-1 la movimentazione terra, che riguarderà la realizzazione delle seguenti opere:

- Viabilità interna di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna);

- Scavi per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto;
- Scavi per l'alloggiamento dei cavidotti MT dell'impianto;
- Scavi per il posizionamento delle cabine.

per un totale di movimentazione di terre e rocce di circa 2.680 m³.

Dalle analisi e studi condotti in precedenza si evidenzia che, nel campo VGFI-ANAGNI-2 la movimentazione terra, che riguarderà la realizzazione delle seguenti opere:

- Viabilità interna di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna);
- Scavi per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto;
- Scavi per l'alloggiamento dei cavidotti MT dell'impianto;
- Scavi per il posizionamento delle cabine.

per un totale di movimentazione di terre e rocce di circa 2.275 m³.

Il totale complessivo di movimentazione terre e rocce di scavo ammonta quindi a circa 4.955m³.

Circa il 60% del terreno escavato per i cavidotti bt e mt sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. L'eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni”.

TIPOLOGIA, QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA “nella fase di costruzione, si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo delle macchine operanti all'interno del cantiere. Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica catastale dei confini e il tracciamento della recinzione d'impianto così come autorizzata. Successivamente, a valle di un rilievo topografico, verranno delimitate e livellate le parti di terreno che hanno dislivelli non compatibili con l'allineamento del sistema pannello/inseguitore. Concluso il livellamento, si procederà all'installazione dei supporti dei moduli. Tale operazione viene effettuata con piccole macchine battipalo, mosse da cingoli, che consentono una agevole ed efficace infissione dei montanti verticali dei supporti nel terreno, fino alla profondità necessaria a dare stabilità alla struttura. Il corretto posizionamento dei pali di supporto è attuato mediante stazioni di posizionamento GPS con tolleranze di posizionamento dell'ordine del cm. Successivamente vengono sistemate e fissate le barre orizzontali e verticali di supporto. Montate le strutture di sostegno, si procederà allo scavo del tracciato del cavidotto e alla realizzazione delle platee per le cabine di campo. Le fasi finali prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa del cavidotto e la ricopertura del tracciato”.

Come evidenziato nel SIA “inizialmente, in parte dello spazio disponibile per l'installazione del campo fotovoltaico, saranno realizzate aree provvisorie di cantiere per lo stoccaggio dei pannelli, del materiale elettrico, dei manufatti in carpenteria metallica e per lo stoccaggio dei rifiuti da cantiere. Tali aree saranno dismesse durante la fase di avanzamento lavori. Successivamente saranno create aree di parcheggio e spazi di manovra. Sarà realizzata un'area in materiale stabilizzato compattato intorno agli edifici (cabine) che consenta la manovra di tutti gli automezzi anche pesanti interessati all'attività, nonché il loro stazionamento per le operazioni di carico e scarico. La sistemazione della viabilità interna (percorsi di passaggio tra le strutture), sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile. La larghezza delle strade è stata dimensionata per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto. Ad installazione ultimata, il terreno verrà ripristinato, ove necessario, allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali”.

Come evidenziato nel SIA “una valutazione quantitativa degli impatti dovuti alle emissioni, di cui sopra si è descritta la tipologia, derivanti dalle attività di cantiere, si presenta assai difficoltosa in termini numerici. Infatti, solo per le operazioni prettamente attinenti all'area di cantiere è possibile effettuare una

circoscrizione temporale e spaziale definita, mentre le altre operazioni presentano una dispersione spaziale delle sorgenti e intermittenza delle emissioni. Possono in ogni caso essere avanzate alcune considerazioni di merito che di seguito si esplicitano. In merito all'innalzamento di polveri l'impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all'area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante. L'entità e il raggio dell'eventuale trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteorologiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto considerato è in ogni caso del tutto reversibile”.

Come evidenziato nel SIA “le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento. Si osserva infine che le emissioni sono circoscritte in un'area a densità abitativa pressoché nulla, per cui i modesti quantitativi di inquinanti atmosferici immessi interesseranno di fatto i soli addetti alle attività del cantiere e le componenti ambientali del sito. Una considerazione analoga vale anche per gli eventuali effetti generati dall'inquinamento atmosferico sulle componenti biotiche”.

Come evidenziato nel SIA “la fase di costruzione comporterà anche delle emissioni di tipo acustico (rumore). Un campo fotovoltaico, nel suo normale funzionamento di regime, non ha organi meccanici in movimento né altre fonti di emissione sonora, per cui non ha alcun impatto. Il progetto, pertanto, rispetta automaticamente i limiti di emissione imposti dalla zonizzazione comunale e non modifica il sistema acustico preesistente. Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei motori delle macchine operatrici. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili, e data la breve durata del cantiere, si ritiene che l'impatto sia trascurabile”.

Come evidenziato nel SIA “il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo sarà effettuato seguendo i disposti del DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo”, che definisce il cantiere in esame come cantiere di “piccole dimensioni”, cioè un cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a 6.000 m³ calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, comprese quelle prodotte nel corso di attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152 . Tale Decreto disciplina, tra l'altro, l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti (art. 1), e stabilisce i criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti e non come rifiuti (art. 4):

- *devono essere generate durante la realizzazione di un'opera;*
- *devono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rilevati, rimodellazioni nel corso dell'opera stessa, in conformità ad un Piano di Utilizzo;*
- *devono essere idonee ad essere utilizzate direttamente;*
- *devono avere i requisiti di qualità ambientale previsti dall'Allegato 4 al Decreto.*

Per il presente progetto, si ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, “Esclusione dalla disciplina sui rifiuti” e in particolare dell'art. 24 che specifica che, per poter essere escluse dalla disciplina sui rifiuti le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti dell'art. 186, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare, devono essere utilizzate nel sito di produzione, la loro non contaminazione deve essere

verificata in base ai disposti dell'Allegato 4, e la loro conformità deve essere verificata con la redazione di un Piano Preliminare di utilizzo in sito.

Tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati. Le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore”.

fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda la produzione di rifiuti, nella fase di esercizio dell'impianto non è prevista, fatta eccezione per quelli generati nelle operazioni di riparazione o manutenzione, che saranno gestiti direttamente dalle ditte appaltatrici e regolarmente recuperati o smaltiti fuori sito, presso impianti terzi autorizzati”.

TECNOLOGIA E TECNICHE ADOTTATE

Emissioni elettromagnetiche dell'impianto

Come evidenziato nel SIA “le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. La progettazione per la costruzione dell'elettrodotto di media tensione, viene redatta nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”. Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n.156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra citato e s.m.i.. Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 1250 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa. Per quanto riguarda la cabina di consegna impianto, vista la probabile presenza del solo trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l'entità delle correnti circolanti nei quadri e considerando inoltre che le cabine sono realizzate in cemento armato vibrato prefabbricato, non si avranno emissioni rilevanti nell'ambiente circostante. Inoltre, considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina di consegna impianto sono previste presenze limitate nel tempo (circa 1 ora) e pochi giorni durante l'anno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana”.

LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE NATURALI

Come evidenziato nel SIA “le tecniche progettuali adottate per limitare il consumo di risorse naturali del presente progetto sono riassumibili come segue:

- Utilizzo di inseguitori monoassiali in configurazione bifilare per ridurre l'occupazione di suolo e massimizzare la potenza installata e la producibilità dell'impianto;
- Realizzazione della viabilità d'impianto in ghiaia per evitare alcun tipo di impatto nel suolo;
- Utilizzo della tecnica di semplice infissione nel suolo per le strutture degli inseguitori e per i pali della recinzione perimetrale, per evitare lavori di scavo e il ricorso a plinti di fondazione;
- Mantenimento dell'area sotto i pannelli allo stato naturale per evitare il consumo e l'artificializzazione del suolo;
- Realizzazione dei cavidotti esterni all'impianto a margine della viabilità esistente e con macchina spingitubo, per ridurre al minimo gli scavi;
- Eventuale pulizia dei pannelli con acqua demineralizzata, per evitare il consumo di acqua potabile e con idropultrici a getto, per evitare il ricorso a detersivi e sgrassanti che possano modificare le caratteristiche del soprassuolo;
- Taglio della vegetazione e del manto erbaceo naturale sotto i pannelli con greggi di ovini, per evitare il ricorso a macchinari e diserbanti che possano alterare la struttura chimica del suolo e del soprassuolo”.

OPERE CIVILI

cavidotto MT

Come evidenziato nel SIA “per consentire agli impianti di essere allacciati alla rete del distributore di rete ENEL sono state individuate, a seguito di preventivo di connessione, le seguenti opere civili:

1. Cabina di consegna impianto;
2. Doppio Elettrodoto interrato di connessione a 20.000V di lunghezza totale pari a circa 6.040m per “VGFI-Anagni-1” e di circa 6.200m per “VGFI-Anagni-2”;
3. Realizzazione di nuova cabina di sezionamento nella particella 429 del foglio 97, con futuro frazionamento della stessa;
4. Allaccio in Cabina primaria AT/MT “ANAGNI ZI”.

All'interno della cabina di consegna impianto di cui al punto 1 avverrà il parallelo dell'energia elettrica in Media Tensione a 20.000V uscente dalle cabine di trasformazione dell'impianto, da qui partirà l'elettrodoto interrato di connessione fino a raggiungere la cabina primaria di E-Distribuzione di cui al punto 4 per l'allaccio alla rete del distributore elettrico su sbarra dedicata”.

cabina di consegna impianto

Come evidenziato nel SIA “l'impianto nella sua configurazione prevede che l'energia elettrica prodotta dai pannelli sia fatta confluire all'interno di 6 cabine di trasformazione, all'interno delle quali sono presenti gli inverter, per la trasformazione della corrente da continua ad alternata, ed i trasformatori, per innalzare la tensione dai 400V previsti all'uscita degli inverter ai 20.000V della rete di media tensione ENEL. A valle delle 6 cabine appena descritte sarà posizionata una ulteriore cabina, la cabina di consegna impianto, all'interno della quale è realizzato il parallelo della corrente. Tale cabina contiene al suo interno i quadri di Media Tensione, i dispositivi di misura ed i sistemi di protezione. La cabina è realizzata in cemento prefabbricato vibrato, a pannelli, con montaggio direttamente in sito”.

Elettrodoto Interrato “VGFI-ANAGNI-1”

Come evidenziato nel SIA “per il collegamento elettrico dalla cabina di consegna impianto alla cabina primaria “Anagni ZI”, a seguito di eventuale analisi geo-radar per verifica di presenza di eventuali altri sottoservizi, sarà realizzato un elettrodoto interrato a 20kV, ove possibile in banchina ovvero su sede stradale”.

Come evidenziato nel SIA “la lunghezza totale dell'elettrodoto è di circa 6.010m. Per tutta la lunghezza dell'elettrodoto sarà posato un cavo tripolare ad elica da 185mm² in apposito e dedicato corrugato ed un tritubo per la eventuale posa di fibra ottica. Il progetto non prevede contestuale demolizione di parti

d'impianto esistente. Lo scavo di elettrodotto sarà condiviso con l'impianto denominato "VGFI-Anagni-2" descritto nel paragrafo successivo".

Elettrodotto Interrato "VGFI-ANAGNI-2"

Come evidenziato nel SIA "per il collegamento elettrico dalla cabina di consegna impianto alla cabina primaria "Anagni Zi", a seguito di eventuale analisi geo-radar per verifica di presenza di eventuali altri sottoservizi, sarà realizzato un elettrodotto interrato a 20kV, ove possibile in banchina ovvero su sede stradale".

Come evidenziato nel SIA "la lunghezza totale dell'elettrodotto è di circa 6.200m. Per tutta la lunghezza dell'elettrodotto sarà posato un cavo tripolare ad elica da 185mm² in apposito e dedicato corrugato ed un tritubo per la eventuale posa di fibra ottica".

allaccio in cabina primaria

Come evidenziato nel SIA "nella cabina primaria avverrà l'allaccio alla rete di Media Tensione ENEL tramite uno stallo MT dedicato sulla sbarra presente al suo interno. A seconda della eventuale presenza o meno di cavidotti liberi sotto la superficie carrabile della cabina primaria, potranno essere eseguiti scavi sulla pavimentazione nel pieno rispetto delle normative ed eseguite da azienda certificata dal distributore di rete ad operare con cavidotti in media tensione ed all'interno di cabine primarie".

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA "in merito ai campi elettromagnetici, il progettista Ing. Stefano Spaziani, incaricato della progettazione, dichiara che gli elettrodotti in Media Tensione 20 kV, in cavo interrato così come riportato nel progetto allegato, da realizzare nel territorio del Comune di Anagni - dalla Cabina di Consegna Impianti Fotovoltaici VGFI-ECG-FV062 siti in località Nocicchia e fino alla Cabina Primaria "Anagni Zi" di E-Distribuzione sita in Via Neutra D.P., denominati "Allaccio produttore ECONTAMINAZIONI SRLS" codice pratica T0736910 e stato progettato nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n.156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra citato e s.m.i."

alternative di progetto esaminate

Come evidenziato nel SIA "la scelta della tecnologia fotovoltaica si è rivelata la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile, per vari motivi, legati sia alle caratteristiche del territorio che a quelle dell'impatto sull'ambiente. Il principale fattore che ha indirizzato la scelta verso la tecnologia fotovoltaica è legato alle caratteristiche di irraggiamento che il nostro territorio offre ma anche alla impossibilità di avere buone ventosità sul terreno oggetto di studio. Infatti, le latitudini del centro e sud Italia offrono buoni valori dell'energia solare irradiata, che risulta uniformemente distribuita e non risente di limitazioni sito specifiche (cosa che invece accade per la tecnologia eolica e geotermica) ma bassi valori di ventosità, che aumenta nelle zone in prossimità del mare e in zone montane. Il territorio del centro Italia, seppure presenti dei valori di irraggiamento inferiori di circa il 7% rispetto al sud Italia, permette una maggiore producibilità fotovoltaica in quanto le caratteristiche della bassa atmosfera sono migliori: il contenuto di vapore d'acqua nell'aria risulta minore e quindi minore è la quantità di radiazione solare diffusa

o riflessa verso l'alto. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica garantisce, rispetto alle altre, un impatto ambientale più contenuto e facilmente mitigabile. Il territorio occupato da un impianto fotovoltaico rimane di fatto, nell'arco della vita utile dell'impianto, al suo stato naturale, non subisce artificializzazioni e non viene interessato da alterazioni o contaminazioni legate, ad esempio, alle pratiche agricole (fertilizzanti, diserbanti) o a quelle industriali (realizzazione ed esercizio di aree industriali e impianti produttivi). Ben più impattante sotto questo aspetto è la tecnologia eolica, che comporta ingenti trasformazioni del territorio e consumo di suolo per la viabilità che bisogna realizzare per raggiungere il sito di installazione degli aerogeneratori e per la lunghezza rilevante dei cavidotti necessari a collegare l'impianto alla RTN. Un impianto fotovoltaico non ha di fatto emissioni, al contrario di un impianto geotermico che richiede l'utilizzo e comporta l'emissione di diversi inquinanti nell'atmosfera, dell'ambiente idrico e del suolo. L'unico impatto di magnitudo significativa, nel caso di impianti estesi, è quello legato alla percezione del paesaggio. Anche in questo caso la tecnologia fotovoltaica, presentando uno sviluppo areale e non verticale, permette di mitigare tale impatto con efficaci e naturali opere di schermatura a verde, cosa che non è possibile in riferimento alla tecnologia eolica, molto più impattante sotto questo punto di vista. La scelta di realizzare l'impianto nel territorio in oggetto deriva da diverse positività e opportunità, rispetto ad altri siti valutati nel Lazio:

- Buoni valori di irraggiamento;
- Disponibilità dei terreni;
- Esistenza di adeguate infrastrutture di rete;
- Compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale;
- Compatibilità con l'ambiente naturale.

La dimensione e la tecnologia scelte per l'impianto fotovoltaico derivano dal duplice obiettivo di massimizzare la produzione di energia rinnovabile e minimizzare l'occupazione di territorio”.

COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Come evidenziato nel SIA “il PRG divide l'area di Anagni in specifiche sottozone e l'area interessata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico “VGFI-Anagni-1” ricade nella sottozona D2 “Artigianato” e nella sottozona E2 “Zone agricole vincolate”. L'area interessata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico “VGFI-Anagni-2” ricade nella sottozona E2 “Zone agricole vincolate”. In relazione all'elettrodotto dalle tavole è possibile evincere che ricade nella sottozona E2 Zone agricole vincolate”.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Come evidenziato nel SIA “dall'analisi della tavola A del PTPR, si rileva come l'area del campo fotovoltaico ricade all'interno del Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Valore”.

Come evidenziato nel SIA “dalla Tavola B “Beni Paesaggistici”, l'area in esame ricade nel rispetto delle Linee tipizzate, tuttavia non risulta vincolante ai fini della realizzazione dell'impianto fotovoltaico”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo idrogeologico”.

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo”.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA “i terreni dove verranno realizzati gli impianti fotovoltaici non sono vincolati dal PAI vigente. In merito ai due elettrodotti che verranno realizzati, non risultano vincolati dal PAI vigente”.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Come evidenziato nel SIA “dall’esame della cartografia di Piano si rileva come l’area di progetto non ricada in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti, aree critiche o a specifica tutela. Non avendo il progetto alcun impatto sull’apporto di nitrati ai terreni, anzi di fatto ne elimina l’apporto agricolo per il periodo di vita utile dell’impianto, risulta pienamente compatibile con gli obiettivi del PRTA”.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULL’AMBIENTE

COMPONENTI AMBIENTALI SOGGETTE A IMPATTO

Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA “l’impatto si ritiene comunque trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici”.

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell’esercizio degli impianti in progetto. A conclusione della fase di esercizio degli impianti è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell’area e dell’attuale uso agricolo del suolo. Estendendo questa valutazione a quella che possiamo considerare l’area vasta di riferimento, è possibile affermare che l’intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale”.

Come evidenziato nel SIA “dal punto di vista agricolo – produttivo il progetto, per la durata dell’impianto fotovoltaico, condizionerà la scelta delle specie vegetali (non sarà ipotizzabile, ad esempio, coltivare cereali per l’impossibilità di effettuare trattamenti fitosanitari o meccanizzare la raccolta). Dal punto di vista agricolo – ambientale l’intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari (fitofarmaci, concimi, agrochemicals, ecc.). La superficie di progetto verrà mantenuta a prato, eseguendo, ove necessario, risemine di specie erbacee, tramite la tecnica della semina a spaglio, in ragione di 50 g di semente per mq con utilizzo di miscugli complessi. Per il contenimento della vegetazione erbacea tra le file non saranno utilizzati mezzi meccanici o chimici. L’area di progetto ricade in una zona a destinazione esclusivamente agricola: le pratiche agricole normalmente eseguite hanno prodotto la completa eliminazione della vegetazione spontanea arbustiva, anche in forma di siepi, ed ancor più di macchie di vegetazione spontanea, annullando la possibilità di riscontrarvi habitat di un certo interesse per la fauna selvatica. Le esigue aree arboree, peraltro esterne all’area di intervento non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L’agroecosistema, eccezionalmente semplificato, non conserva spazio vitale all’istaurarsi di siepi o incolti, dove potrebbe trovare albergo la fauna selvatica. Sotto l’aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto. Per quanto attiene l’aspetto faunistico il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all’alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all’ambito allargato, considerando anche che l’attività trofica e in generale quella etologica non sarà turbata dai lavori e dalle opere previste. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture lungo la recinzione perimetrale, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo, visto che non sono previste modifiche significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è

prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava. Durante l'esercizio dell'impianto il terreno rimarrà allo stato naturale, e le operazioni di dismissione garantiscono il ritorno allo stato ante operam senza lasciare modificazioni".

Atmosfera e Qualità dell'aria

Come evidenziato nel SIA "la fase di costruzione degli impianti avrà degli impatti minimi sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non avranno emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta".

Campi elettromagnetici

Come evidenziato nel SIA "i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture degli impianti fotovoltaici nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali solo quelle relative al tracciato dei cavidotti MT risultano esterne all'area di impianto. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni".

Clima acustico

Come evidenziato nel SIA "le emissioni acustiche durante la fase di costruzione degli impianti sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore".

Salute pubblica

Come evidenziato nel SIA "la realizzazione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici non avranno impatti sulla salute pubblica, in quanto:

- *Gli impianti sono distanti da potenziali ricettori;*
- *non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene;*
- *non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplosivi;*
- *non si utilizzano gas o vapori;*
- *non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi;*
- *non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche.*

Un impatto positivo sulla salute pubblica in senso generale si avrà dalle emissioni evitate, come già descritto".

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA "l'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno. Questa alterazione, più o meno elevata a seconda della località, può provocare danni di diversa natura:

- *Danni ambientali: difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne), alterazione del fotoperiodo in alcune piante, alterazione dei ritmi circadiani nelle piante, animali ed uomo (ad esempio la produzione della melatonina viene bloccata già con bassissimi livelli di luce). Nel 2001 è stato scoperto nell'uomo un nuovo fotorecettore che non contribuisce al meccanismo della visione, ma regola il nostro orologio biologico. Il picco di sensibilità di questo sensore è nella parte blu dello spettro visibile. Per questo le lampade con una forte componente di questo colore (come i LED)*

sono quelle che possono alterare maggiormente i nostri ritmi circadiani. Le lampade con minore impatto da questo punto di vista sono quelle al sodio ad alta pressione e, ancora meno dannose, quelle a bassa pressione;

- *Danni culturali: aumento della brillantezza e perdita di visibilità del cielo stellato soprattutto nei paesi più industrializzati. Il cielo stellato che è stato da sempre fonte di ispirazione per la religione, la filosofia, la scienza e la cultura in genere. Fra le scienze più danneggiate dalla sparizione del cielo stellato vi è inoltre l'astronomia sia amatoriale che professionale; un cielo troppo luminoso infatti limita fortemente l'efficienza dei telescopi ottici che devono sempre più spesso essere posizionati lontano da questa forma di inquinamento;*
- *Danno economico: spreco di energia elettrica impiegata per illuminare inutilmente zone che non andrebbero illuminate, come la volta celeste, le facciate degli edifici privati, i prati e i campi a lato delle strade o al centro delle rotonde. Anche per questo motivo uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico non contando inoltre le spese di manutenzione degli apparecchi, sostituzione delle lampade, installazione di nuovi impianti ecc...*

Attualmente la prevenzione dell'inquinamento luminoso non è regolamentata da alcuna vigente legge nazionale. Le singole Regioni e Province autonome hanno tuttavia promulgato testi normativi in materia, mentre la norma UNI 10819 disciplina la materia laddove non esista alcuna specifica più restrittiva”.

Ambiente socio-economico

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e la gestione ed esercizio degli impianti in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali. In particolare, per la fase di cantiere si stima di utilizzare, compatibilmente con il quadro economico di progetto, per le varie lavorazioni le seguenti categorie professionali:

- *lavori di preparazione del terreno e movimento terra: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi, ingegneri/architetti/geometri;*
- *lavori civili (strade, recinzione, cabine): operai generici, operai specializzati, camionisti, carpentieri, saldatori;*
- *lavori elettrici (cavidotti, quadri, cablaggi, rete di terra, cabine): elettricisti, operai specializzati, camionisti, ingegneri;*
- *montaggio supporti pannelli: topografi, ingegneri, operai specializzati, saldatori;*
- *opere a verde: vivaisti, agronomi, operai generici.*

Anche l'approvvigionamento dei materiali ad esclusione delle apparecchiature complesse, quali pannelli, inverter e trasformatori, verrà effettuato per quanto possibile nel bacino commerciale locale dell'area di progetto. Successivamente, durante il periodo di normale esercizio degli impianti, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione/supervisione tecnica e di sorveglianza. Altre figure verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenta la necessità di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'impianto”.

Paesaggio

Come evidenziato nel SIA “l'unica forma di impatto significativo derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico e visivo dell'area. Pertanto, nel seguito sarà trattata la problematica della percezione visiva degli impianti e le soluzioni progettuali adottate per mitigare tale aspetto”.

Analisi dell'impatto visivo

Come evidenziato nel SIA “al fine di valutare l’impatto visivo dei campi fotovoltaici proposti, è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico che ha prodotto una fotosimulazione dell’opera da diversi punti di vista dai quali è stato potenzialmente possibile visualizzare il terreno. Le fotosimulazioni mostrano, in maniera otticamente conforme alla visione dell’occhio umano, come sarà il paesaggio quando saranno installati tutti i pannelli previsti nel progetto, e sono un valido supporto per la valutazione dell’impatto paesaggistico”.

Valutazione Analitica

Sulla base dello studio effettuato nel SIA è evidenziato che “dalle analisi effettuate con Il Modello Digitale del Terreno, con un’altezza di precisione pari a 2 m, è possibile osservare che le aree di interesse si trovano entrambe a 0,50 m s.l.m. e gli impianti non risulta visibile, quindi l’impatto è irrilevante”.

IMPATTO SUI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI PRESENTI

Come evidenziato nel SIA “l’area interessata dal progetto degli impianti fotovoltaici risulta non contornata da Beni culturali e Paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche, delle aree boscate e della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, e le modalità previste per l’attraversamento dei corsi d’acqua incontrati, garantiscono in ogni caso il rispetto delle norme e delle tutele imposte per tale tipo di vincolo, non introducendo alterazioni di sorta sull’assetto morfologico, vegetazionale e idraulico dei terreni, che sono ripristinati allo stato naturale dopo l’esecuzione dei lavori previsti. Le aree archeologiche risultano distanti dalle installazioni di progetto e non toccate da esse”.

RISCHI IMPIANTO

Rischio di incidenti

Come evidenziato nel SIA “le lavorazioni necessarie per l’installazione dell’impianto fotovoltaico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell’ingegneria civile, con l’eccezione dei lavori relativi alla parte elettrica del progetto, che attengono all’ingegneria impiantistica. In entrambe i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l’utilizzo di materiali tossici, esplosivi o infiammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento. La fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico non comporta rischio di incidenti per i seguenti motivi:

- assenza di materiali infiammabili;
- assenza di gas o sostanze volatili tossiche;
- assenza di gas o sostanze volatili infiammabili;
- assenza di gas, composti e sostanze volatili esplosivi;
- assenza di materiali lisciviabili;
- assenza di stoccaggi liquidi”.

Rischio elettrico

Come evidenziato nel SIA “per quello che riguarda il rischio elettrico, è presente sia in fase di installazione che durante la fase manutentiva in situazione di esercizio dell’impianto. Sarà compito del CSE assicurare il rispetto di alcune semplici azioni volte ad evitare alcun tipo di rischio elettrico, per cui l’installazione rispetterà alcuni semplici dettami di sicurezza:

- Collegare prima gli inverter e le stringhe provenienti dai quadri di parallelo;
- Collegare le stringhe con tutti i sezionatori fusibili e sistemi di manovra aperti;

Tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE. Gli elettrodotti di media tensione interni ed esterni all’impianto

saranno posati secondo le norme vigenti e previa approvazione dal distributore di rete (cavidotto MT di connessione). Sia il generatore fotovoltaico, che le cabine elettriche, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza e dotati di reti di messa a terra, sia delle strutture e sia dei componenti metallici”.

Rischio di incendio

Come evidenziato nel SIA “per la sua tipica strutturazione un generatore fotovoltaico industriale è realizzato a terra su spazi aperti di rilevante estensione a destinazione di norma agricola e nella localizzazione delle installazioni che ne fanno parte occorre rispettare distanze minime da una serie di elementi sensibili individuati dal vigente quadro normativo tra cui: centri abitati e fabbricati isolati, rete viaria e ferroviaria, beni culturali e paesaggistici, nonché aree soggette a vincoli di carattere ambientale, aree a valenza naturalistica ecc... Un campo fotovoltaico è pertanto configurabile come un impianto industriale pressoché isolato e accessibile al solo personale addetto sebbene non ne richieda la presenza stabile al suo interno durante la fase di esercizio se non per le poche ore destinate ad interventi di monitoraggio, nonché di manutenzione ordinaria (lavaggio dei pannelli e sfalcio del manto erboso) e straordinaria (rottture meccaniche e/o elettriche). Ad integrazione di quanto esposto precedentemente, occorre evidenziare che in tema di sicurezza anticendio, nell'ambito del vigente quadro normativo nazionale di fatto gli impianti fotovoltaici a terra non configurano, di per sé stessi, attività soggette né al parere di conformità in fase progettuale né tantomeno al controllo in fase di esercizio ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.), tranne per gli impianti integrati su tetto, quale non sono gli impianti in oggetto. Tutti i materiali elettrici che saranno impiegati nella realizzazione del generatore fotovoltaico in oggetto e che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Comunitaria Bassa Tensione 2006/95/CE, sono da ritenersi a norma riportando la marcatura CE”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell’impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell’opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell’aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l’altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. . 0353296 del 20/04/2021, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-071-2019>;

CONSIDERATO che l’intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione

del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all’obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l’obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0434443 del 18/05/2020, nel quale viene evidenziato che per l’intervento in oggetto non risulta necessaria l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell’impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **12,0744 MWp** con pannelli da 480Wp a fronte degli originari pannelli da 400 Wp, su una superficie recintata di **10,4 ha** a fronte degli iniziali 14,2 ha. La superficie a disposizione è di 16,3 ha invece dei 17,77 ha poriginari.

La proiezione a terra di pannelli è di 5 ha mentre le 7 cabine occupano 163 mq. L’area del campo fotovoltaico non è interessata da vincoli di nessuna natura. Le soluzioni di allaccio, rimaste distinte, sono di 6,01 km e 6,2 km ma i cavidotti convergono su unico percorso lungo 6 km circa. L’allaccio alla rete è previsto presso la cabina Anagni ZI382352. La sottostazione utente è prevista nell’area d’impianto. La producibilità annua presunta è 19465 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0204865 del 05/03/2021.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-071-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **12,0744 MWp** con pannelli da 480Wp a fronte degli originari pannelli da 400 Wp, su una superficie recintata di **10,4 ha** a fronte degli iniziali 14,2 ha. La superficie a disposizione è di 16,3 ha invece dei 17,77 ha originari. La proiezione a terra di pannelli è di 5 ha mentre le 7 cabine occupano 163 mq. L’area del campo fotovoltaico non è interessata da vincoli di nessuna natura. Le soluzioni di allaccio, rimaste distinte, sono di 6,01 km e 6,2 km ma i cavidotti convergono su unico percorso lungo 6 km circa. L’allaccio

alla rete è previsto presso la cabina Anagni ZI382352. La sottostazione utente è prevista nell'area d'impianto. La producibilità annua presunta è 19465 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0204865 del 05/03/2021.

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione;

1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
2. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
5. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente

verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte della Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 26 pagine inclusa la copertina.